

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA  
PROVINCIA DI BOLOGNA, GLI ENTI TITOLARI E DELEGATI ALLA GESTIONE DELLE  
FUNZIONI IN MATERIA DI MINORI E GLI ENTI AUTORIZZATI  
PER L'ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE, CON PARTICOLARE  
RIFERIMENTO AI CORSI DI FORMAZIONE PER COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE**

Visto:

- la L. 31.12.1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta all'Aia il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri", che assegna alle Regioni la formulazione di linee guida in materia di adozioni internazionali tese ad individuare e promuovere azioni di supporto e sostegno da realizzare in collaborazione con gli Enti titolari delle funzioni sui minori e gli Enti autorizzati;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2001, n. 3080 "Accordo 3.8.2000 della Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome per l'attivazione di iniziative in materia di adozioni internazionali anni 2000-2002. Piano di riparto di fondi tra i Servizi pubblici e privati autorizzati", in cui vengono chiaramente tracciati gli obiettivi, le metodologie e le azioni da porre in essere;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 12.2.2002, n. 331 "Approvazione del progetto regionale adozione" e dello schema di "Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di minori, Enti autorizzati in materia di adozione internazionale, in cui si approfondiscono le funzioni dei diversi soggetti coinvolti e si dispongono i compiti a carico di ciascun livello di governo;

Rilevato che con il Protocollo di intesa sopra richiamato si prefigura la creazione di una rete di servizi multidisciplinare ed interistituzionale, che fa della sinergia fra i diversi attori coinvolti uno dei punti cardine di tutto il percorso per l'adozione internazionale dei minori;

Rilevato che all'interno dei piani di zona sono state previste azioni in attuazione del citato protocollo regionale,

Avuta presente, altresì, l'attività realizzata sul tema dell'affido familiare e dell'adozione da parte della Provincia di Bologna in collaborazione con gli Enti titolari di funzioni in materia di minori;

Constatato che:

- gli interventi definiti nei documenti regionali sopra richiamati riguardano sia **aspetti organizzativi dei servizi** sia azioni **di preparazione e formazione a favore delle coppie** interessate e dei minori;
- che la complessità degli interventi previsti richiede una definizione chiara dei compiti, delle funzioni e dei reciproci impegni nonché il coinvolgimento attento e competente di tutti i soggetti interessati in un'azione condivisa di raccordo e di coordinamento;

Con il presente ***Protocollo di intesa***

**1. relativamente agli aspetti organizzativi dei servizi,**

La Provincia di Bologna e gli Enti titolari di funzioni in materia di minori si impegnano, a realizzare una riorganizzazione dei servizi in linea con i protocolli regionali, garantendo la massima specializzazione degli operatori e la costituzione di équipes multiprofessionali e lo scambio e la messa in rete dei soggetti coinvolti attivando

- un'équipe centralizzata per le adozioni per ogni distretto, tenuto conto che tale ambito risulta congruente alla complessiva programmazione attivata per i piani di zona e garantisce una progettualità ed una gestione integrata tra équipe centralizzata e servizi territoriali
- un tavolo di coordinamento tecnico delle équipe centralizzate a livello provinciale per l'individuazione di metodologie comuni e di strumenti condivisi e per il raccordo con i diversi soggetti.

Nello specifico,

gli Enti titolari o delegati alla gestione delle funzioni in materia di minori si impegnano a:

- individuare gli operatori che costituiranno le équipe centralizzate adozioni distrettuali, assegnando agli stessi un monte ore specificatamente dedicato a tale attività per garantire la dovuta specializzazione, anche sulla base delle indicazioni regionali
- garantire la partecipazione degli operatori al coordinamento provinciale delle équipe individuate, nonché favorire la loro partecipazione ad attività formative e di aggiornamento

La Provincia di Bologna, si impegna a:

- svolgere il ruolo di coordinamento del tavolo tecnico delle équipe centralizzate e promuovere le attività necessarie di raccordo e messa in rete dei soggetti coinvolti

## **2. relativamente alla preparazione e formazione a favore delle coppie**

La Provincia, gli Enti titolari delle funzioni e gli Enti Autorizzati ( ovvero le associazioni, organizzazioni o enti previsti dall'art.39 -ter della L. 476/98 che si occupano di affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale e che sono in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla Commissione per le adozioni internazionali) si impegnano **all'attivazione di percorsi di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione** prima del percorso istruttorio. Inoltre, vista la novità e la sperimentabilità di tali percorsi, si concorda di attivare un lavoro congiunto tra tecnici degli enti che saranno coinvolti nei corsi per le coppie così da condividere obiettivi e metodologie dei corsi e da tenerne monitorato l'andamento e i risultati

Nello specifico,

gli Enti titolari o delegati alla gestione delle funzioni in materia di minori si impegnano a:

- individuare tra gli operatori delle équipe centralizzate adozioni gli operatori che condurranno i gruppi di formazione per le famiglie aspiranti all'adozione, concordando annualmente tra responsabili dei servizi il numero di operatori che ogni territorio assegnerà a tale compito, in proporzione al numero di coppie in carico

La Provincia di Bologna, si impegna a:

- assumere il ruolo di ente capofila rispetto alla attivazione e gestione dei corsi di preparazione per le coppie candidate all'adozione, come previsto nel citato Protocollo regionale. Nel suo ruolo di Ente capofila l'Amministrazione Provinciale di Bologna dovrà garantire, in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti e per un periodo sperimentale di un anno, la rilevazione del bisogno formativo, la programmazione dei corsi e l'attivazione dei gruppi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione, attivando con gli Enti autorizzati le dovute convenzioni
- seguire il monitoraggio delle esperienze formative realizzate e produrre un report annuale.

Gli Enti autorizzati, si impegnano a

- partecipare, compatibilmente con le proprie risorse organizzative, alla conduzione dei percorsi formativi, previo perfezionamento di apposite convenzioni.

Le Parti infine si impegnano, decorso un anno dalla sottoscrizione del presente Protocollo, ad affrontare un'analisi congiunta dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Letto, approvato e sottoscritto

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Comune di Anzola

Comune di Calderara

Comune di Zola

Azienda USL Bologna Nord

Azienda USL Bologna Sud

Consorzio Servizi Sociali di Imola

Enti Autorizzati